Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 26 giugno 1884 (Abbonamento postale) N. 152

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un drama nell'alta società.

(*dal taccuino d'un commissario di polizia*)

RACCONTO

* * *

PER VENTI LIRE!

SCENE UMORISTICHE,

sono due lavori letterari che pubblicheremo in appendice, a cominciare dal prossimo luglio. Se nel secondo l'azione procede piana e si rivela una pagina della umana commedia, nel primo i lettori vedranno un ricco e stimato uomo discendere, precipitare dal posto in cui la sorte l'avea posto e finirla in carcere.

Il voto di fiducia.

Nella tornata di ieri della Camera dei Deputati venne approvato con voti 214, astenuti 28, un *ordine del giorno* dell'on. Mordini, per il quale si conferma l'indirizzo della politica interna del Ministero.

Noi prendiamo atto di questa nuova espressione di fiducia nell'on. Depretis, e la sappiamo rispondente al pensiero ed al sentimento della grande maggioranza del Paese.

Difatti, come avevamo antiveduto, i cavillosi appunti mossi all'azione del Governo da' suoi avversarii, caddero ad uno ad uno davanti la citazione e rettifica de' fatti, cosichè l'on. Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno non ebbe nemmanco uopo di lungo ragionamento per provarne la fallacia e la maliziosa insidia contro la massima cardinale della vita italiana che suona: *l'ordine con la libertà, la libertà con l'ordine pubblico.*

Nella seduta dell'altro ieri era stata presentata la mozione per raffermare la fiducia nel Governo in seguito alle tante interpellanze di Radicali e Pentarchici; ma poi questi e quelli, a sfuggire la sconfitta, eransi ritirati dall'aula, rendendo perciò nulla la votazione. Ma ieri, se non tutti, taluni fecero la grazia di ritornare al proprio seggio, e così la votazione fu legale.

Annotiamo che se l'altro ieri fossero stati a Montecitorio, come sarebbe loro dovere, due sole diecine di più de' Ministeriali, malgrado la secessione de' Pentarchici e Radicali, la votazione dell'*ordine del giorno Mordini* non sarebbesi dichiarata nulla. Or quando una Parte politica ricorre a simile mezzo, quello di uscire dall'aula per combattere il Governo, fa sapere d'essere manco seria di quanto dovrebbe apparire per aspirare all'eredità del presente Ministero.

Del resto, malgrado il *voto di fiducia* di ieri, alla Camera le cose andranno come prima.

La rivolta dei mietitori
nel Polesine.

I particolari sui disordini nel Polesine sono tuttora scarsi.

La causa che determinò gli scioperi è la seguente:

Negli altri anni i mietitori erano pagati in ragione del 10 o del 15 per cento sul prodotto, secondo la fertilità del suolo.

Quest'anno, da parecchi mesi, corse la parola d'ordine fra i mietitori di non siegare il grano se i padroni non davano il 25 o il 30 per cento.

I padroni insistettero nell'opporsi a questa domanda.

Lunedì, a Borgo Sarzano, i mietitori percorsero a frotte il paese gridando, e tentarono di aprire il campanile per suonare le campane a stormo.

A Villadose e Grignano nacquero gravissimi conflitti fra scioperanti e salariati fissi, perchè questi ultimi volevano intraprendere la mietitura malgrado l'opposizione dei loro compagni.

Martedì notte, a Castelguglielmo, venti contadini assembrati dinanzi al Caffè, insultarono le persone che vi si trovavano.

Due carabinieri si interposero, ma male loro ne incolse. Uno di essi infatti fu ferito gravemente al braccio con un colpo di ronca.

Ierl'altro mattina nelle campagne dipendenti dal sig. Fabiano di Badia Polesine, una ventina di contadini lavoravano tranquillamente a mietere il frumento, quando una turba di cinquanta scioperanti, armati di forche, di vanghe e di bastoni, li assalì e impose loro di seguirli. I mietitori vi si opposero ma dovettero cedere alla forza. Fra i mietitori a cui si impedì di lavorare vi sono alcuni boari, cosicchè ieri le stalle ed i bestiami erano abbandonati. Non si sa dove i cinquanta scioperanti abbiano condotto i venti ostaggi. Il signor Fabriano Zilli si recò tosto sul luogo. Vi intervennero pure il prefetto e suo genero, l'on. Bernini.

La cosa è grave più di quanto si creda.

Rovigo, 25. La condizione nel Polesine è sempre gravissima, malgrado i continui arresti e il continuo arrivo di truppe da Padova e da Verona.

Il manifesto prefettizio non ebbe nessun risultato.

Giungono da ogni parte notizie di tumulti, ma vi sono contraddizioni ed esagerazioni che non si possono appurare.

A Trecenta ieri una cinquantina di contadini armati di bastoni obbligarono altri contadini a smettere il lavoro. Cinque provocatori vennero arrestati: stamane duecento contadini percorsero le campagne impedendo in tutti i modi la mietitura.

A Borgo Sarzano al grido di *La boje* volevano aprire il campanile per suonare le campane a stormo.

La notizia del sequestro dei venti boari dipendenti dal signor Zilli di Badia Polesine non è confermata.

Il prefetto è partito per Adria. Annunciasi che lo sciopero si estenda anche ai comuni di Cavarzere, provincia di Mantova.

I radicali e la pena di morte.

Contro le ultime esecuzioni, i radicali hanno protestato in nome dell'idea repubblicana.

Domanda il *Piccolo:*

Di quale repubblica?

Non della repubblica di Robespierre e di Marat che ha versato fiumi di sangue: non della repubblica comunarda che ha fatto inorridire il mondo con la sua ferocia: non della repubblica francese di Grèvy che lascia eseguire le sentenze di morte, pei militari e pei borghesi, con grande indifferenza e con soverchia frequenza: non della repubblica svizzera, nella quale tutti i Cantoni, per iniziativa del popolo e per voto del popolo, primo fra tutti il più civile, radicale, democratico fra i Cantoni, quello di Zurigo hanno ristabilita la pena di morte: non della repubblica americana che, non contenta di lasciare ammazzare a furia di popolo molti malfattori, si diletta a impiccare lei quei pochi che sono sottratti all'ira della moltitudine. Di quale repubblica dunque?

L'abolizione della pena di morte è un'idea monarchica: è una regola delle monarchie più miti e più civili: è la regola della monarchia italiana. Ogni regola ha la sua eccezione: e queste, che tutte deploriamo, sono dolorosissime ma necessarie eccezioni *alla nostra regola.*

I repubblicani che protestano contro queste eccezioni in nome dell'idea repubblicana, sanno che un'idea non si può scompagnare dalle sue tradizioni. Essi sono abolizionisti come Robespierre: la pena di morte deve essere un monopolio nelle loro mani: infame, se da altri comminata: salutare, se da loro. Abolita, finchè non venga la repubblica, ed affinchè la repubblica possa venire.

Meing, pretendente al trono di Birmania, è fuggito da Chandernagor; credesi diretto nell'Alta Birmania per provocarvi la rivoluzione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Canizzaro parla sul processo verbale essendo ieri assente mentre parlava Finali, associasi alle sue considerazioni circa le accademie, ed opponesi però all'eventuale insediamento dei Musei scientifici in palazzo Corsini.

Riprendesi il progetto per derivazione d'acque.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Riprendesi e chiudesi la discussione generale del bilancio, e se ne approvano i capitoli fino al 63.

Rinnovasi la chiama per la votazione dell'ordine del giorno Mordini ed altri che approva l'indirizzo della politica interna del ministero.

Risultato: Presenti 242, risposero si 214, si astennero 28.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'interno ed approvasi i cap. dal 1 all' 11.

Barazzuoli presenta la relazione sulla proroga dell'esercizio governativo sulle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Continua quindi la discussione pel bilancio dell'entrata. Hanno luogo incidenti vivacissimi.

Trinchera, parlando del sotto-prefetto di Brindisi, dice che i vigliacchi sgherani dei Borgia non sono spregievoli di fronte a costui.

Il presidente lo invita a ritirare le parole offensive a carico di un funzionario assente.

Trinchera non le ritira perchè ritirerebbe la verità.

Il presidente lo biasima richiamandolo all'ordine.

Trinchera accetta il biasimo, duro per un gentiluomo, egli dice; ma valga come conferma ai fatti citati, ai giudizii espressi.

Schiavoni difende il sottoprefetto di Brindisi che da rispettabili persone è apprezzato come un colto gentiluomo.

Depretis rispondendo a vari oratori chiude col dire: "Varie parole dure sono state pronunziate in questi giorni anche al suo indirizzo che rasentavano l'ingiurie e se ingiurie fossero state vi risponde colla dimenticanza e col disprezzo.

Di Sandonato domanda se diriga a lui tale espressione.

Depretis risponde negativamente.

Disandonato esce in parole offensive (*vivi rumori*) alle quali con altre offensive risponde Depretis.

Il Presidente intima di ritirarle.

Disandonato se ne rimette al presidente e così Depretis.

Il Presidente dichiara che le parole sono ritirate e intendonsi non pronunciate.

Approvansi i capitoli fino al 21 e levasi la seduta.

IL CHOLERA.

Il Municipio di Tolone radunò sabato i varii giornalisti della città e si pose con essi d'accordo per serbare il silenzio sull'apparizione del cholera.

Il patto fu mantenuto fino a che nel 23, un caso di cholèra fulminante avvenuto nel Liceo, li obbligò a parlare.

Ora degli affissi indicano le norme per la inumazione dei cholerosi.

La popolazione è esacerbata contro l'Inghilterra, perchè si attribuisce a un vascello, che attraversò il canale di Suez, la introduzione del morbo.

Si fa intanto una inchiesta sulle provenienze del Tonkino.

Notizie di dopo mezzanotte del 24 dicono che Tolone è affatto deserta. Domani non vi rimarranno che i poveri e i militari. Le famiglie dei militari si vanno a stabilire lungo la costa.

A Marsiglia è apparso ierl'altro un proclama del Municipio, che consiglia la calma e annunzia le misure prese per iscongiurare il pericolo. Vi si preparano ambulanze per ricevere i malati ordinari, che evacuano da Tolone. Le navi di là provenienti si inviano in quarantena. Tuttavia arrivano doppii convogli pieni di tolonesi.

Il Consiglio consultivo di Marsiglia ha opinato trattarsi di cholèra sporadico reso micidiale da cause locali.

Il Presidente del Consiglio stesso, dottor Brouardel, è partito per Tolone.

Il Ministero si è fatto telegrafare il numero dei biglietti ferroviari venduti a Tolone e la loro destinazione, per far invigilare sui rispettivi arrivi.

Marsiglia, 24. I rapporti medici, telegrafati da Tolone, constatano che in quella città in quattro giorni si verificarono sessanta casi di cholera.

Fra i morti, vi sono i seguenti italiani: Ziani, Carlo Cavallotti, Giuseppe Auzenda, Maria Alavena.

Roma, 25. Il governo ordinò alle prefetture di Torino e di San Maurizio di sottoporre a visita sanitaria i viaggiatori provenienti dalla Francia.

Il ministero della marina diresse ieri ordini ai comandi dei dipartimenti di Napoli e di Spezia per l'approntamento dei lazzaretti di Nisida e di Varignano.

I Comandi di Spezia, di Napoli e di Venezia ebbero altresì ordine di porre a disposizione delle capitanerie di porto, fondi, materiali e il personale sanitario per attivare un efficace servizio necessario dappertutto.

Si stabilì un cordone sanitario a Porto Maurizio e a Cuneo per sottoporre a rigorosa sorveglianza le provenienze dalla Francia.

Il Consiglio superiore di sanità ha deciso inoltre molte misure precauzionali.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. Le prove non ufficiali dell'*Amerigo Vespucci*, con tutte le macchine, sortirono esito completo.

Le macchine italiane di questo incrociatore evitano gli inconvenienti di quelle estere del *Flavio Gioia.*

L'equipaggio ne è soddisfatissimo.

Spoleto, È morto il senatore Campello.

È morto ad Algeri il generale Latour d'Auvergne che si distinse nella campagna del 1859.

1 APPENDICE

IL SEGRETO DEL CUOCO

RACCONTO UMORISTICO.

I.

Circa duecento anni fa, tra Parigi e Versaglia, a mezzo cammino sorgeva un'osteria, sulla cui insegna stava dipinto il levar del sole in mezzo a nubi varie, tinte in porpora.

Papà Rossignol — così chiamavasi l'oste — aveva battezzato il suo stabilimento: *All'Aurora*, nome gentile, dovuto al pernottare ivi, nell'autunno, dei cacciatori parigini che volevano essere coi primi albori nei campi e nei boschi dei dintorni. Lunghi e lunghi anni aveva quella osteria servito solo pei carradori che si recavano a Parigi colle derrate e colle merci, e vi si fermavano ad inaffiare un pò il gorgozzule inaridito ed a *rinfrescare* i cavalli stanchi; quando finalmente, negli ultimi decenni del secolo decimosettimo, era assurta a quella maggior dignità cui sopra accennammo. Luigi decimoquarto aveva fatto costruire il magnifico castello di Versaglia e fissatavi la sua residenza.

Questo avvenimento, che aveva costato milioni e milioni alla Francia, portandovi miseria e malcontento — fu la fortuna di papà Rossignol — tarda fortuna, perchè egli era già nella seconda metà della vita ed i suoi capegli avevano subita l'ultima trasformazione. Ma, ad ogni modo, ciò prova una volta di più che non c'è male al mondo cui non vada frammisto un pò di bene; perchè d'allora il passaggio su quella strada crebbe di mille doppi; e si vedevano tutto il dì file e file di carri, di carrozze, di cavalli e di cavalieri. La piccola osteria dell'Aurora divenne di frequente ritrovo di galanti cavalieri e di vezzose dame di corte, il luogo prescelto per lo svolgersi il que' graziosi intrighi d'amore, tanto diletti alla nobiltà francese di que' tempi. Ed era davvero in sito delizioso, quest'osteria, seminascosta tra il verde, in un angolo del pittoresco bosco di Meudon, amenissima stazione fra la capitale ed il magnifico castello appena compiuto.

Papà Rossignol s'era ammogliato due volte ed aveva avuto la crudeltà di veder sotterrare entrambe le sue consorti senza morire anche lui.

Del primo letto non ebbe alcun figlio; del secondo, nemmeno — se non il regalo d'una figliastra, la Gigiona, un pezzo di tosa che contava diciotto anni all'epoca del nostro racconto; bruna, capegli neri, occhi neri, figura slanciata e svelta come una Ebe, pieghevole e delicata come una gazzella, allegra come un pettirosso e sempre gorgheggiante come il suo piccolo cugino, l'usignuolo.

Questa graziosa creatura, dopo la morte della su' mamma, andava e veniva per la casa come l'unica ed assoluta padrona — in cucina, nella cantina, per le stanze, dovunque lei e sempre lei; e gli avventori — massime i giovani — allungavano graziosamente il collo per seguirla con occhio languido, sia per la sua bellezza come pure perchè si mormorava che papà Rossignol ne avesse un sacco di bei luigi d'oro e la Gigiona fosse l'unica erede di tanto ben di dio. Quali dolci visioni l'oro lucente dell'oste non produceva in que' teneri cervelli! e quali possenti desiderii non suscitava in que' teneri cuori! Basta dire che negli ultimi due anni molti e molti concorrenti s'erano cimentati alla lotta; ma lotta nemmeno ci fu, perchè la dea li accolse con olimpica indifferenza.

Come il solito però, quel bricconcello d'amore stava appiattato nel cantuccio della cameretta della Gigiona; ed una bella sera, mentre lei si svestiva ed esponeva al lume indiscreto della candela il candido seno, paffete! le scoccò una acuta freccia nel cuore.

Il fortunato era Ippolito Moreau, giovane violinista alla cappella francese sotto la direzione del maestro Giovanbattista Lulli.

Ippolito era un artista — e ciò malgrado, ned è da meravigliarsi, se avviene tutto giorno — un povero diavolo. L'avaro Lulli, che si lamentava sempre di non averne abbastanza danari e *piangeva il morto per meglio ingannare i vivi*, tirava tutta la acqua al suo mulino, e pagava i suoi allievi appena tanto da permettere loro il lusso di mangiare ogni giorno, pesando e ripesando i quattrini nella mano prima di metterli in circolazione.

Così il povero violinista doveva contare sopra un'entrata assai ristretta e misurar su quella le proprie spese; il che non era veramente una bella prospettiva e tutt'altri che lui si sarebbe lasciato scaldare la fantasia ed il cuore da un'amorosa passione.

Ma: gli artisti son così fatti: amano le contraddizioni; e vedendosi lui, povero in canna e costretto a cibarsi di un miccino di carne al giorno, smaniava dietro a quel monte di monete d'oro, a quel pezzo di ciccia rossa e fresca come una rosa appena sbocciata...

E lo si vedeva assiduo avventore dell'*Aurora*, piegare il collo a destra e sinistra dietro la Gigiona, come colombo che mira d'in sul tetto la sua dolce compagna, a costo di prendersi una solenne incordatura; felice quando lei sorridevagli passando, saltellante sulla scura panca di legno se un lembo della sua veste toccavagli i calzoni...

Era un bel giovane, anche lui, capegli neri, occhi neri, colorito acceso, come la dama del suo cuore: una certa armonia di persona, che si mutò ben presto, come più sopra lasciammo intravedere, in dolce armonia di sentimenti.

(*Continua*).

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Alla Camera dei lordi il bill contro la prostituzione fu approvato in terza lettura.

Francia. Il Senato approvò in seconda lettura con 153 voti contro 116 la legge sul divorzio.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni Comunali. *Spilimbergo, 25 giugno.* Anche in quest'anno le nostre elezioni comunali riuscirono a meraviglia. Esse furono un vero *tour de force* del nostro Macchiavelli vocato *paron.*

Si tratta che il Dazio Governativo rese nello scorso anno al Comune oltre quattordici mila lire, e che per conseguenza bisogna trovar modo di spenderle per benino come quelle dell'ultimo prestito, coll'approvazione del Consiglio.

A ciò ci ha forse pensato la fenice dei Macchiavelli presenti e futuri. Un altra volta la storia.

Delle elezioni provinciali vi parlerò a guerra finita.

Società operaia di Gemona. *Gemona, 25 giugno* 1884. Per iniziativa della rappresentanza comunale, essendo in progetto l'istituzione di una Scuola d'arti applicata alle industrie, il Consiglio amministrativo di questo Sodalizio operaio ieri ha deliberato di concorrere nelle spese di mantenimento con annue lire 300, somma che — avuto riguardo al limitato patrimonio — non è certamente piccola. Oggi il comunale Consiglio è chiamato a pronunciarsi sul medesimo oggetto; nutriamo fiducia che — pel sentito bisogno e pel decoro del paese — i nostri padri coscritti approveranno la massima dell'istituzione. Intanto facciamo plauso alla Società operaia che in omaggio ai propri intendimenti procura di favorire l'istruzione della classe lavoratrice, mostrando di quali nobili armi essa si serva per combattere i suoi avversari.

Elezioni in Provincia. *Tricesimo, 24 giugno.* Domenica 29 corrente, a Tricesimo avranno luogo le elezioni dei quattro Consiglieri Comunali usciti per sorteggio, e di un provinciale. In quanto a quest'ultimo, è certo che la maggioranza di voti l'avrà il cavaliere dottor Pietro Biasutti, al quale siamo riconoscenti per prestazioni usateci.

Dei quattro Comunali tre verranno votati dagli elettori di Tricesimo, ed il quarto da quelli di Laipacco. Questi ultimi certamente rieleggeranno l'egregio Sindaco Dottor Vincenzo Orgnani, persona onorata per i suoi tanti meriti. Sarebbe di molto danno tale perdita, perchè l'Orgnani lo conosciamo per *vero Sindaco* e per uomo giusto ed indipendente.

Fra gli altri tre succederà grande lotta in causa dei diversi partiti; con tutto ciò si spera che questi benedetti Elettori diano il loro voto a persone che meritino tale carica, le quali abbiano per principio di procurare l'interesse del Comune, e non siano tanto facili nel votare prestiti di centinaia di migliaia di lire per *abbellire* (come dissero gli attuali Consiglieri) *il paese*; ma invece procurino di provvedere ai bisogni più urgenti con ordine ed economia.

Fra tre sorteggiati per Tricesimo vi sono due Cavalieri, l'avvocato Fornera e l'avvocato Pellegrino Carnelutti, persone dotte che certamente aspirano al ritorno in carica, ma ciò non è tanto facile per il primo, perchè con la sua voce stridula ha urtato i timpani all'intiero Consiglio. (1).

(1) Chiediamo scusa al nostro corrispondente; ma il resto, per riguardi che pur vogliamo osservare, abbiamo cancellato.

Un lagno. *Trasaghis (Gemona) 24 giugno.* Un lagno devo fare pubblicamente.

Il nostro messo comunale che va a Gemona a levare le corrispondenze da quell' Ufficio Postale, consegna le lettere a chiunque, sia una seconda o terza mano, e ciò a risparmio di far strada lui.

Questo suo modo di esercitare il mestiere di messo postale dà per effetto che terze persone molte volte sappiano gli affari altrui, leggendo le *cartoline*, e che la consegna delle lettere, cartoline ed altro, alle volte si faccia in ritardo di due o tre giorni.

Questo avviso serva di regola al *messo*, il quale almeno quattro volte per settimana dovrebbe regolarmente fare la strada e servire puntualmente i Comunisti.

Uno di Peonis.

Da San Daniele riceviamo: Per le prossime elezioni amministrative (6 luglio) nell' officina clericale si *sta segretamente* lavorando per presentare al Pubblico degli *Omenoni automatici*, uso bambocci sorpresa; cresciuti come funghi all'ombra di sacrestia. E fra questi, (abbastanza scaltri) desta sorpresa, un pezzo di grosso calibro, del peso lordo di kilogr. 127 $^1/_2$ nato, battezzato, educato e sacramentato nel settimo, tutto per opera di S. Madre Chiesa.

Questo *colosso - macchina*, che si vorrebbe mandare a sedere su due scranne in Consiglio, è il più buon diavolo che Dio, *usum Delphini*, abbia in un momento di sbadiglio creato. È giovane, grasso, tondo e grosso (1).

All'erta tutti! Progressisti o Moderati, fondetevi pure assieme, ma compatti, scongiurando il grave pericolo che nel nostro Consiglio abbiano ad entrare vuote ed acefale spugne, o soggetti imbevuti solo di acrimonia e fiele, per osteggiar tutto ciò che non garba a quelle sante e nere colombe, che si smascherano col gracidar del corvo. Avanti, dunque! Scegliamo onesti e bravi amministratori, e che nel lor vessillo stia scritto: *Patria, progresso, lavoro!*

(1) Qui ci stava dell'altro; ma, chiedendo scusa al Corrispondente, gli diciamo che non la è roba per noi.

Disgrazia. A Polcenigo la bambina Bravin Giuseppa di mesi 14 trovandosi sola a trastullarsi sulla riva di un fosso, vicino a casa sua, vi cadde entro. Ne fu estratta cadavere.

Tra fratelli. A Buja il 22, per motivi di interesse, certo Baracchino Giovanni spianò una rivoltella contro il fratello Francesco, minacciando che avrebbe fatto fuoco se costui non gli dava ragione. Per la pronta interposizione di altro fratello non si ebbe altra conseguenza all' infuori di molta paura da parte del Baracchino Francesco, che si querelò all'Autorità.

Morte improvvisa. Pascolo Andrea d'anni 80 da Venzone mentre verso le sette antimeridiane di ieri si recava a lavorare nei campi, venne côlto da un colpo apoplettico e come fulminato rimase cadavere.

CRONACA CITTADINA

COL PRIMO LUGLIO

s'apre un nuovo periodo di associazione alla «Patria del Friuli» ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione della PATRIA DEL FRIULI, riconoscente agli Udinesi ed ai comprovinciali per la costante benevolenza, ha predisposto perchè eziandio nel secondo semestre 1884 il Giornale pei continui miglioramenti abbia a vieppiù meritarsela.

I Soci e Lettori vedono come tutte le promesse da noi annunciate nel programma sieno state puntualmente adempiute. Vedono trattata con regolarità ogni quistione relativa alla politica interna, e da autorevoli fonti dedotto quanto può dar lume sulla politica estera. Quasi quotidiane le corrispondenze dai principali luoghi della Provincia. Tutte ampliamente ed imparzialmente discusse le quistioni di amministrazione provinciale e comunale. Copiosa la Cronaca cittadina, e da speciale Collaboratore raccolte le notizie agrarie e commerciali.

Nell'Appendice di quest' anno si pubblicarono interessanti Racconti, o originali o volgarizzati da lingue straniere, ed altri se ne daranno nel secondo semestre.

La PATRIA DEL FRIULI è un Foglio completo, cui ogni giorno vengono spontaneamente nuovi Soci.

E per addimostrare ai Soci nuovi e vecchi la nostra gratitudine vogliamo, anche per l'associazione del primo luglio, offerire loro l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, che è ***La Stagione****, il quale si pubblica in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720,000 copie.*

Per i Soci della PATRIA DEL FRIULI il prezzo della ***Stagione*** *è ridotto come segue:*

Edizione di lusso, *anno lire* 12.80, *semestre* 7.20, *trimestre lire* 4.
Piccola edizione, *anno lire* 8, *semestre lire* 4,50, *trimestre lire* 2.50.

Elezioni comunali. Nemmanco oggi abbiamo nulla di nuovo circa a dimostrazioni della volontà elettorale. Anzi, dai discorsi che corrono, riteniamo come accettato, sebbene per qualcuno non integralmente, il *principio delle rielezioni.*

Dunque se ciò è, per questa volta (la prima volta da che in Udine si va alle urne) tornano affatto inutili i cartelloni a varii colori sulle muraglie.

Da quanto noi udimmo, unica *variante* si avrà nella votazione di parecchi Elettori, alcuni de' quali vogliono lasciar fuori il nome del prof. Bonini; mentre altri intendono di scrivere sulla scheda il nome del signor *Giulio Blum.*

La scelta del signor *Blum* deriva dal desiderio di alcuni mercanti ed industriali di essere maggiormente rappresentati nel Consiglio cittadino, sebbene (come noi già dicemmo) il ceto industriale e commerciale abbia una Rappresentanza propria. Poi il sig. *Blum* avrà il voto di parecchi della *Società operaja*, i quali si ricordano di atti generosi di quel signore per parecchi Istituti di beneficenza, e dicono convenire che nel Consiglio, vicino a Consiglieri usi a propugnare l'*economia sino all'osso*, ci sia qualcuno che abbia disposizioni meno taccagne, perchè l'operaio e l'artiere vivono del lavoro.

Quelli che propugnano la candidatura del signor *Giulio Blum*, ricordano anche le elezioni avvenute nello scorso anno dei signori Muzzati e Mazzaroli, e come quest'ultimo non possa intervenire alle sedute del Consiglio. Dicono di più, che per demarcare nella Cronaca del Consiglio comunale le presenti elezioni ci vuole almeno un *Candidato nuovo*, e che la rielezione proprio di tutti sarebbe segno di apatia.

Questo è quanto; e noi possiamo conchiudere sino da oggi che non ci sarà quest'anno lotta, a meno chè all'*ultimo momento* non si venga fuori con proposte che non riuscirebbero ad altro, se non ad una inutile dispersione di voti.

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica la sera di venerdì 27 corr. alle ore 8 1\|2 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sopra un modo di interpretare i fenomeni elettrostatici. Saggio del dott. G. B. Ermacora. Note del socio prof. G. Clodig.
3. Seduta secreta.

Il Servizio nelle nostre carceri.

Per la centesima volta ripetiamo che i preposti alla amministrazione del nostro carcere giudiziario non ottemperano in tutto e per tutto a quanto vien loro imposto dai regolamenti in vigore. Fu soltanto in seguito al nostro reclamare che qualche cosa si fece; dell'altro verrà messo in atto col primo venturo luglio; quindi noi crediamo dover nostro far convergere l'attenzione di cui spetta sopra alcune altre mancanze che ebbimo occasione di rilevare.

Istruzioni e note ministeriali concorrono a suffragare il nostro assunto, dover considerarsi il carcere non come luogo soltanto di punizione; ma dove procurasi di ottenere il ravvedimento dei detenuti colpevoli, ma dove si cerca di instillare in que' pervertiti il sentimento di obbedienza alle leggi sociali, per ridonarli ossequienti cittadini alla patria.

Poichè non fu abrogato il regolamento municipale 5 marzo 1874 mandato ad eseguire, col dispaccio ministeriale 8 maggio successivo numero 32015; il cappellano carcerario perchè non osserva le disposizioni sancite ai numeri 8 e 9 dell'orario generale che forma parte integrante di detto regolamento? Mentre esso cappellano è ligio osservatore della disposizione che ordina la messa in tutti i giorni festivi; rivestito della doppia qualità anche di maestro, dovrebbe impartire l'istruzione nei giorni di martedì, giovedì e sabato, nonchè l'istruzione religiosa nei giorni di mercoledì e venerdì; ciò che non fa. E se il suddetto regolamento prescrive che l'istruzione dev'essere posta sotto la sorveglianza dell'ispettore scolastico o suo incaricato; domandiamo noi perchè questo non avviene; ed a che valgano i regolamenti se poi vengono messi in non cale.

E notiamo che l'istruzione non è soltanto chiesta dal regolamento del municipio locale; ma bensì inoltre dal regolamento generale sul servizio carcerario; e queste disposizioni furono sancite allo scopo di facilitare la riabilitazione dei condannati. Da questo si vede la necessità che sieno fatte scrupolosamente osservare.

Forse ci si risponderà essere difficile attuare quanto prescrivono in questo rapporto i regolamenti, ma allora tanto valeva non prescriverne la esecuzione. Se non che tali difficoltà ci sembrano facilmente superabili, disponendo i detenuti nei singoli camerotti con criterio diverso da quello finora seguito.

Gli imputati e coimputati di gravi delitti si dovrebbero collocare ai camerotti numeri **4, 12, 14, 21 e 24**, e potrebbero così essere, disposti in numero di otto nei camerotti 4 e 12, e in numero di tre nei camerotti 14, 21 e 24. A questi imputati e coimputati potrebbero essere frammisti imputati e coimputati di non gravi delitti, fino a raggiungere le or ora accennate proporzioni. Così disponendo i detenuti si avrebbe il vantaggio che anche *cinque coimputati in uno stesso processo non potrebbero avere in alcuna guisa relazione fra loro*, sarebbero tra compagni non ancora condannati, quindi non assieme a persone che la legge ha già colpito e che talvolta cercano trascinare nella sventura anche chi le avvicina. Per giunta il vantaggio di metterli alla passeggiata — che attualmente non si accorda se non che quando il processo è completamente istruito, malgrado che il regolamento municipale citato prescriva che anche gli inquisiti debbano godere del passeggio tutti i giorni per due ore. E avvenuto il caso — per citare qualche fatto — di detenuti inquisiti che dovettero starsene chiusi nella loro cella nientemeno che per cinquantadue giorni. Il sanitario avrebbe ben dovuto protestare ed invocare un provvedimento quale noi oggi proponiamo o simile.

Pari vantaggi si ottengono facendo in maniera che i condannati alla relegazione, alla reclusione, ai lavori forzati abbiano ad occupare i camerotti **5, 8 e 9**, che i condannati alla pena del carcere superiore alla pena d'un anno si facciano abitare nei camerotti **6, 10, 11, 15**; che i condannati alla pena del carcere da sei mesi ad un anno, abbiano ad abitare i camerotti **22, 23 e 25**; che i condannati alla pena del carcere da tre mesi a sei mesi, abbiano stanza ai camerotti **18 e 19**; e finalmente che i condannati alla pena del carcere fino a tre mesi debbano occupare il camerotto numero **20.**

I transitanti, a disposizione dell'arma dei carabinieri, potrebbero essere posti nella cella numero **7**; quelli invece a disposizione dell' autorità giudiziaria nella cella numero **26**. Qualora si attivasse questa disposi-

---

18 2ª APPENDICE

ROMA

Impressioni di un originale

Dal Foro Romano al Monte Celio.

(continuaz.)

Poco oltre s' innalza gigantesco il *Colosseo o Anfiteatro Flavio*, il più superbo monumento del mondo, che misura 535 metri di circonferenza e 49 di altezza e poteva contenere all'incirca un centomila persone.

Chi mi presta ingegno e penna per convenientemente descrivere od almeno tratteggiare la sontuosità di questo edifizio, i suoi cruenti giuochi pei quali fu innalzato, il grido di trionfo del vincitore, il rantolo del vinto moribondo, il ruggito delle belve feroci, l'ansia selvaggia degli spettatori non mai sazii di umano sangue? Chi mi fornisce una penna di fuoco per stigmatizzare acerbamente il vandalismo di Papa Urbano VIII e successori, che devastarono questo insigne lavoro di schiavi per costruire i propri palazzi?

Per poco che si conosca la storia, visitando il Colosseo, non si può a meno di provare un senso di stupore misto a raccapriccio, ammirazione e dolore, gioia e tristezza, coraggio e paura, perchè tutto vi rammenta le carneficine che quivi si sono commesse. Quando solo si pensa che l'inaugurazione di questo Anfiteatro fu fatta con giuochi (cari quei giuochi) che durarono cento giorni, nello spazio dei quali cinquemila belve e più migliaia di gladiatori tragicamente lasciarono la vita sotto gli occhi di un intero popolo per divertirlo e paghi d'un sorriso dell' Imperatore (i gladiatori, non le belve) o di qualche simpatica Vestale o Matrona, non si può con indifferenza calcare quella terra bagnata di tanto sangue e toccare con mano quegli avanzi, muti testimoni un tempo di tante scelleratezze. Allorchè si pensa che un solo cenno della mano (pollice verso) fatto da tante migliaia di persone, principalmente dalle donne, segnava la condanna di morte dell'abbattuto gladiatore e che questo cenno era frequentissimo, non saprei come giudicare l'indole di un popolo, che pur cose somme ha fatto ed ha conquistato il mondo, dal momento che lo spettacolo non era completo e bello, se i vinti non esalavano l'ultimo sospiro fra gli urli di una folla soddisfatta, e sotto i piedi del trionfante rivale. Il Colosseo, ripeto, a ragione desta entusiasmo e ribrezzo.

La costruzione di questo Anfiteatro risale all' anno 72 della Èra Volgare, e la si deve all' Imperatore Flavio Vespasiano, il quale vi spese l'enorme somma di 50 milioni, senza tener calcolo dell'opera di 12 mila schiavi, i quali se non ebbero mercede in denaro o viveri, e furono largamente retribuiti con potentissime vergate. Noi non sappiamo tuttodì in qual modo e con quali congegni potessero i Romani innalzare enormi colonne, giganteschi architravi, statue colossali di marmo e di bronzo, grandissimi dadi di pietra o marmo, per cui siamo indotti a supporre, massime per quanto riguarda il Colosseo, che la sola forza di braccia di questi infelici schiavi abbia potuto portare od almeno trascinare fino a 49 metri di altezza quella sterminata quantità di massi di pietra, il volume d' ognuno dei quali eccede il metro cubo. Se le rovine di questo insigne monumento non fossero lì ad attestarne la passata grandezza e lo splendore, la storia della sua origine passerebbe nel dominio del fantastico; invece nulla di più grandemente vero e veramente grande.

Edificato sui giardini del sanguinario tiranno Nerone, non poteva che servire a cruenti spettacoli, comechè il fato così predisposto avesse.

L'esterno, diviso in tre ordini di palchi ognuno di ottanta con altrettante mezze colonne, ha uno stile di architettura che varia in ogni ordine, e forma ovale. Sebbene l'opera deleteria di 18 secoli ed il vandalismo dell'uomo (1) abbiano lasciato traccie incancellabili, pure il maestoso colosso conserva tuttavia una maschia eleganza ed un'ammirabile imponenza, ed è in Roma il monumento che per tali sue qualità e per la sua storia attira più di tutti l'attenzione del visitatore e dello scienziato.

Come era ricco internamente puossi farsene una pallida idea considerandone la capacità e l'altezza, l'intero rivestimento di marmo finissimo e la profusione di fregi d'oro, d'argento e di bronzo di cui doveano esserne adorne le migliaia di colonne, il pulvinare ed i parapetti. Marmi e metalli scomparvero per la rapacità dell'uomo e per le tristi conseguenze di invasioni barbariche.

Del pulvinare (palco imperiale) non si ha più traccia dove fosse, ma siccome si è sempre creduto che il *Vivarium* (1) fosse sul monte Celio, così finora era prevalsa l'opinione che detto pulvinare sorgesse alla metà dell'Anfiteatro a sinistra entrando, cioè rimpetto al Celio e di conseguenza al luogo da dove doveano uscire le belve. I recenti scavi e le opere di incanalamento dell'acqua nella via di S. Giovanni Laterano, hanno portato alla scoperta della strada sotterranea da dove si faceano passar le belve pei giuochi, la quale va fin presso alla Basilica di S. Giovanni (2), ragione per cui con certezza si è stabilito essere laggiù riposto il *Vivarium* e non sul Celio. Per la stessa ragione si sa ora che il pulvinare volgeva il tergo al Celio predetto e stava quindi alla destra entrando, essendo noto come le porte, che davano libero accesso alle fiere nell'arena, stavano di fronte all'Imperatore, al cui cenno venivano aperte.

(1) Usavano i Romani nel loro sistema di costruzione di porre fra una pietra e l'altra delle impernature di rame o di ferro. Nell'epoca in cui questi metalli ebbero un valore superiore all'oro, tali impernature furono ricercatissime, e strappate al loro uffizio, ridotto in armi, la più parte, il restante in moneta. E' questa la ragione per cui tutti i monumenti antichi, che oggidì si ammirano, presentano molteplici e visibilissime le traccie di questo strano vandalismo.

(1) Il *Vivarium* era il luogo dove si racchiudevano ed allevavano le fiere che servir dovevano ai giuochi del Circo.

(2) Le bestie feroci, poste in solide gabbie, venivano su specie di carrettini sospinte per questa via sotterranea fino al Colosseo, dove le tenevano chiuse in apposite celle; quindi al cenno di farle entrare nell'arena, mediante congegni si innalzavano tali gabbie al livello delle porte e così erano costrette ad uscire per quelle le fiere che doveano vendere poi a caro prezzo la loro esistenza.

(Continua).

zione, nel secondo riparto, le cui finestre hanno la maschera, starebbero rinchiusi i condannati a piccole pene.

Inoltre, il cappellano-maestro, per impartir loro la prescritta istruzione, potrebbe far intervenire alla scuola eccezion fatta per gli inquisiti, a secondo della nostra classificazione.

È attuabile la nostra ripartizione? Noi riteniamo che sì; ad ogni modo, i preposti ne studino anche una migliore, perchè non pretendiamo minimamente di imporre le idee nostre; si studi e si faccia, per potere al più presto impartire l'istruzione elementare e religiosa che i regolamenti esigono e che riescirà di vantaggio all'intera società.

Il nostro Brazzà sposa la figlia d' un re africano. Il giornale *China Mail* di Hong-Kong narra che il celebre esploratore Brazzà, allo scopo di allargare la stima a vantaggio dei francesi nel Congo, ha sposato la figlia di Makoko, re di quelle regioni Primo effetto di tale alleanza matrimoniale fu il divieto di navigazione sul fiume Ogowè per favorive esclusivamente il commercio francese. Si è inalberata la bandiera francese a Benito, stazione sulle coste della Guinea.

Nel numero di ieri, il *Frigoli, fuso* coll'organetto di tutte le democrazie, in un articolo intitolato *Prodezze del fiscalismo,* impastava una quantità tale di sciocchezze e di corbellerie da far ridere i sassi.

Se il prelodato Giornale conoscesse almeno i principii sui quali si basano le leggi ed i regolamenti postali, saprebbe che per le corrispondenze trasportate in frode alla privativa postale, gli agenti dell'Amministrazione devono stendere un processo verbale, trasmetterlo assieme alle corrispondenze sequestrate alla rispettiva Direzione Provinciale, alla quale spetta di promuovere l' azione giudiziale a carico del contravventore denunciando il fatto alla Regia Procura; che la Direzione Provinciale è autorizzata a transigere sulle contravvenzioni prima che sulle medesime sia intervenuto il giudizio quando però ne sia fatta domanda in carta bollata da lire una; che le infrazioni alla privativa postale sono punite con ammenda uguale a dodici volte la tassa, dell'oggetto trasportato in frode; e che infine questa ammenda non può essere minore di lire cinque. Che a tutelare dette disposizioni oltre gli agenti postali sono incaricati i Carabinieri Reali, gli agenti di pubblica sicurezza e *gli agenti delle gabelle.* Articoli 670, 676, 677 e 680 dell'Istruzione sul servizio della *Posta lettere*, emanata dalla Direzione Generale delle Poste ad uso delle Direzioni e degli Uffizi.

Il pacco diretto al sig. Carlo Fraas, pervenuto *a mezzo ferroviario e non postale* alla stazione di Pontebba, venne visitato da quelle guardie doganali, ed avendo esse rinvenuta nel pacco stesso una lettera chiusa, stesero rapporto del fatto all' Ufficio Postale di Pontebba a sensi dell'articolo 91 del Regolamento di servizio per il corpo delle Guardie di Finanza. L'Ufficio di Pontebba trasmise l' incartamento alla Direzione di Udine la quale si attenne scrupolosamente agli articoli dell'Istruzione sopra citata.

Veramente non sarebbe stato del caso rilevare quell' ammasso di stupiderie e di maligne insinuazioni che il *Frigoli, fuso* coll'organetto di tutte le democrazie, ha creduto di fabbricare ed ammanire ai suoi lettori colla solita faccia tosta. Lo facciamo soltanto in omaggio ai funzionari i quali si sono attenuti alle vigenti prescrizioni regolamentari e perchè il pubblico non venga tanto sfacciatamente mistificato. X.

Le spigolatrici. Le avete viste, le povere donne, scese giù dai monti a spigolare nei campi della vasta pianura nostra? Passavano a torme per la città in questi giorni.

L' illustre abate Giacomo Zanella che da domenica trovasi fra noi ospite del marchese F. Mangilli, visitò lunedì il Collegio Giovanni d' Udine e l' istituto del Patronato a S. Spirito. L'impressione che ne riportò fu eccellente e l' illustre sacerdote fece dei due istituti i più bei elogi. Così il *Cittadino Italiano.*

Istituto filodramatico Teobaldo Ciconi. Il trattenimento di società ch' era indetto per questa sera al teatro Nazionale, è rimandato a domani sera, e ciò per non disturbare la rappresentazione e beneficiata dell' artista signor Augusto Tessada al teatro Minerva.

I soci sono avvisati.

Non possiamo a meno di lodare quest' atto cortese della Direzione verso la Compagnia Lirica del Minerva.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore otto e tre quarti ultima rappresentazione della stagione.

Serata a beneficio del primo basso comico assoluto signor *Augusto Tessada.* Si rappresenterà *La Figlia del Reggimento.* Dopo il primo atto dal scratante verrà eseguiti la *Cavatina Buffa* con accompagnamento d' orchestra.

Mamma Agata nell' opera *Le Convenienze e Inconvenienze teatrali* del Maestro Donizetti. La musica fu gentilmente concessa dalla Casa Ricordi di Milano.

La rappresentazione è compresa in abbonamento.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 26 giugno alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia *Avanti* — Ranieri
2. Sinfonia nell' op. *Emma d' Antiochia* — Mercadante
3. Valzer *Scosse Elettriche* — Arnhold
4. Finale nell' op. *Aida* — Verdi
5. Atto II dell' op. *Madama Angot* — Lecocq
6. Polka *Convegni gentili* — Verza

Un maestro che bastona. Il signor T. E. è venuto al nostro ufficio a reclamare contro un maestro che funge anche da dirigente in uno degli stabilimenti scolastici municipali, perchè diede uno scopaccione per la testa ad un figlioletto di esso T. per nome Carlo. Noi giriamo il reclamo a chi di ragione per gli schiarimenti e giustificazioni che si credessero del caso; tanto più che non sarebbe la prima volta che quel maestro usa tali maltrattamenti contro lo stesso bambino.

Alla signorina... vattelapesca.

E la capisca chi la vuol capire....

Ti conosco: tu sei... vattelapesca,
Una signora di colore oscuro,
D'origine, cred'io, russo-tedesca,
Se bado allo tuo stil gaglioffo e duro.

Ti compatisco perchè sei gentile,
Tale almeno ti dissero i giornali
Che non mi vanno poi per la sottile
Se si tratta di... *fatti personali.*

Se fama speri-credilo-è follia
Da quattro strofe tisiche e meschine;
Prendi piuttosto in man la prosodia
Che t'apprenda a rimar le tue quartine.

Lasciami stare i *fiori* e i *cavalieri,*
I versi altrui non farti a giudicare;
Per vincer, poveretta, i *mai pensieri,*
La bambola darotti a palleggiare.

E se più dir non sai, lascia la lira,
Chè son fatti per te calza e ricamo;
O ritta sul balcon canta e sospira
Un *pesce raro* che ti morda all'amo.

Un cretino.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 25 *giugno.*

Carboni. Le vendite in carbone andarono anche in questa ottava piuttosto stentate e pel solo consumo locale.

I prezzi si mantengono però fermi.

Carnia	da L. 7.50	a 7.—
Slavo	» » 7.50	» 8.—
Cannellino	» » 8.50	» -.—

Dazio compreso, per quintale.

Udine, 26 *giugno.*

Mercato granario. Scarso. Le vendite in granoturco seguono anche discretamente attive, a prezzi assai sostenuti.

Oggi si incominciò a vendere la segale nuova, ma non la si può ancora con giusto criterio registrare in listino stante la poca quantità portata (Ett. 9.45) e il suo grado di essiccazione che lascia tutto a desiderare. Diamo per puro debito di cronisti il prezzo per questi pochi Ett., che fu da l. 9 a 9.90 l'Ett.

Ecco i prezzi praticati per Ett. e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza:

Granoturco com.	l. 12.—	l. 13.25
detto Cinquantino	» —.—	» 12.10
Id. Giall. comune	» —.—	» 13.50
Fagiuoli di pianura	» —.—	» 15.—

Furono venduti 5 Ett. di Frumento a l. 19.

Mercato delle frutta e dei legumi. Scarso; sostenuto.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie in sorte	da L. 19.—	a 25.—
Pera det. di S. Pietro	» 22.—	» 24.—
Uva Ribis	» —.—	» 30.—
Fragole	» 25.—	» 40.—
Piselli	» 16.—	» 18.—
Fag. freschi (tegoline)	» 10.—	» 12.—
Patate	» 10.—	» 12.—

Mercato del pollame. Scarso. Sostenuto ed invariato.

Mercato delle uova. Vendute 36.000 da l. 52 a 56 il mille, secondo la grandezza.

Mercato Bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Mese di giugno 1884.

Giorni	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeg. giornal.	Prezzo adeg. gener. a tutto oggi
25	Giappon. annuali verdi e bianchi	660.90	47.50	3.35	3.50	3.42	3.42
	Nostr. gialle e bianche	781.90	39.40	3.85	3.85	3.85	3.73
	Incrociate (escluse le polivoltine)	2937.90	123.80	3.05	3.40	3.26	3.30

Per l'onore della sorella.

Leggiamo nel *Corriere del mattino* di Napoli.

Il villaggio Fuorigrotta fu messo ieri mattina sossopra per un assassinio. Il falegname Raffaele Altiere di 27 anni esplodeva a bruciapelo due colpi di pistola carica a mitraglia contro un tal Giulio Calabrese, macchinista e lo freddava sull'istante.

L'assassino compì il suo delitto per gelosia, con premeditazione. Fu arrestato dai carabinieri in flagranza.

La causa dell'assassinio sarebbe questa.

Circa un anno fa il macchinista Giulio Calabrese, dei trams a vapore sulla linea Pozzuoli Fuorigrotta, ingannava con false promesse una giovinetta sedicenne, Aeria Altieri. Il fratello di costei, per vendicare l'onta, appostava ieri il seduttore, e lo uccideva.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Naccarate.

Firenze, 25. È incominciato stamane il processo contro il sergente Naccarate, uccisore del furiere Rosselli. Presiede il tribunale militare il colonnello Baldissera. Fu letto l'atto di accusa ed incominciata l'audizione dei testimoni.

La sala e le vicinanze sono affollate.

L'accusato è abbattuto.

Negò la intenzione micidiale.

Afferma che la rivoltella sparò accidentalmente e si mostra dolente dell'accaduto.

Tutti i testimoni sentiti oggi deposero contro il carattere dell'imputato.

L'avvocato difensore è l'avv. Piccinini. L'avv. fiscale Oscar Pio.

A Lione un oste, certo Gentil, che ha l'esercizio in via della *Vieille Monnaie*, assentatosi per affari, quando fu di ritorno trovò moglie e fantesca derubate e assassinate.

ULTIMO CORRIERE

Le Convenzioni.

Ieri la commissione dei 18 radunatasi elesse a relatori del progetto ferroviario l'on. Curioni per la parte tecnica con voti 12, l'onor. Barazzuoli per la parte legale e l'onor. Corvetto per la parte militare con voti 11 ed una scheda bianca; tre altri voti andarono dispersi.

Gli on. Doda, Baccarini, Maffi e Zanardelli dichiararono di astenersi ritenendo precoce la elezione.

La situazione al Marocco.

L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

I preparativi di resistenza a Petuan scoraggiarono i Beniabosk, e il decisero a cambiare attitudine.

Parte della tribù di Angera vicina a Tangeri, ricusa di sottomettersi ai funzionari del sultano.

Assicurasi che il malcontento si estende in tutte le provincie.

Rimprovererebbesi il sultano di cercare di monopolizzare la esportazione del grano e dell'orzo per conto del governo.

La Regina nel Cadore.

La Regina e il principino non si recheranno a Torino, ma direttamente nel Cadore.

Il Re si recherà direttamente a Monza.

Non è fissato il giorno della partenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brünn, 25. Tutti gli edifici del l'acquedotto sono in fiamme, S'ignora la causa dell' incendio. La città è allarmata.

Praga, 25. Nella cassetta d'impostazione delle lettere, presso l'ufficio centrale delle poste, fu gettata una cartuccia di dinamite, la quale, scoppiando, demolì una parte del muro adiacente. Non avvennero disgrazie.

Londra, 25. Da più giorni qui infierisce il vaiuolo: nella scorsa settimana ci furono 238 casi.

— Si trovò nel parco Alberto un fanciullo di otto anni colla gola segata: ignorasi l' autore del misfatto.

Vienna, 25. Presso la stazione di Serbiniec, nella Polonia russa, successe uno scontro fra due treni ferroviari: ci sono molti morti; mancano i particolari.

Il còlera.

Parigi, 25. Ieri a Tolone il corpo medico del servizio sanitario della marina, i rappresentanti del Ministero e il *Maire* si sono riuniti per discutere sulla natura dell' epidemia. La maggioranza crede che sia còlera asiatico stante la rapidità della morte.

Il *Maire* dichiarò che l' epidemia del 1865 subì un momento di pausa, come attualmente, e che in seguito ebbe periodi micidiali.

L' emigrazione continua. Le truppe lasciarono la città. Alcune botteghe sono chiuse.

Le ultime notizie recano che la situazione è stazionaria.

Stamane il Prefetto marittimo telegrafò che i casi erano abbastanza numerosi, ma leggeri. Il numero dei morti di stamane sono 3.

Il Consiglio municipale di Marsiglia emise il voto che venga stabilito un cordone sanitario per le provenienze da Tolone.

Insurrezione di beduini.

Londra, 25. Un dispaccio da Aden annuncia che è scoppiata una insurrezione nel Iemen.

Ancora fallimenti.

Francoforte, 25. La Ditta bancaria di Nuova-York Mat hen Morgan and Sons, ha sospeso i pagamenti.

Le inondazioni in Austria.

Pilsen, 25. Anche la Radbusa presso Staab e Dobrzau è straripata. Una lorga estensione è inondata.

Leopoli, 25. Il traffico sulla ferrovia principe Lodovico fu ripreso jeri. Piove sempre, con piccole interruzioni. I fiumi però decrescono. Si lavora dovunque per riparare agli enormi danni.

Cracovia, 25. Le acque si ritirarono dalla parte invasa della città. I villaggi dei dintorni sono però ancora in parte sommersi. Da molti punti si invoca pane. È impossibile organizzare pronti soccorsi perchè le strade sono sott' acqua, i ponti distrutti, le comunicazioni interrotte.

Leopoli, 25. Gravissimi sono i danni arrecati dal Dniester. Le comunicazioni fra la città e la stazione ferroviaria sono possibili soltanto mediante barche. Si lavora giorno e notte al riparo dei ponti danneggiati o distrutti. Piove ancora, però non tanto che nei giorni precedenti.

Cracovia, 25. Presso Szczucin (confine, sulla destra della Vistola) e presso Mendrzechow l' inondazione ha arrecato rovine spaventose. Molti villaggi sott' acqua; campi devastati, distrutti; bestiame affogato; arginature abbattute; corre voce che **molti furono gli annegati; alcune barche di salvataggio furono capovolte dalle onde furiose.** Alcuni salvaronsi tenendosi strettamente aggrappati alle travi galleggianti.

I telegrammi che giungono porgono un quadro sempre più desolante della situazione. Quasi tutta la Gallizia occidentale fu colpita dalla immane catastrofe. È impossibile dare un'idea pure approssimativa, degli immensi danni. Molte località intorno a Dombrowa inondate; nel distretto di Radlower parecchie case atterrate; non si possono aver notizie dettagliate in causa che le comunicazioni sono in molti e molti punti interrotte.

Praga, 25. L'Elba cresce sensibilmente. Così dicono dispacci da Molnik e Tetschen.

Leopoli, 35. In Jelesna, villaggio del distretto di Saybusch, si ebbe ieri una nuova vittima. Un operaio annegò.

Anche in Russia.

Mosca, 25. Le insistenti pioggie hanno talmente ingrossato il fiume Anno-Daria che le dighe si ruppero. Il campo militare di Andehar è completamente distrutto come pure il vicino villaggio.

Circa venti persone e duecento cavalli sono periti nel disastro.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons*

25 mila lire per tutti

Vedi avviso in quarta pagina.

AVVISO.

Il sottoscritto si pregia avvertire che il suo ***unico negozio e magazzino*** trovansi in via Mercatovecchio, N. 3, casa Lirutti e N. 7, casa Volpe, ***che non ha succursali di sorta e non strinse società con alcuno.***

Tale negozio e magazzino trovansi bene assortiti in qualunque oggetto di Chincaglierie, Bijouterie, Profumerie, Giuocatoli, Mercerie, Ricami, Mode, Articoli da viaggio, Guanti, Calze, Maglierie, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, Busti, Fazzoletti, Scialli, Cuffie, Pellicerie, ecc. ecc.

Per la stagione estiva tiene un grande assortimento di Bastoni, Ventagli, Ombrellini ed Ombrelli.

SPECIALITÀ PER REGALI

NB. Tiene inoltre Armoniche, Violini, Chitarre e tutti gli oggetti inerenti agli istrumenti ad arco.

Augusto Verza.

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI

Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d' ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. E.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

Premiata fabbrica di Birra

Fratelli Kosler Lubiana

Deposito
e Rappresentanza per l' Italia presso

C. BURGHART - UDINE

Suburbio Aquileia *— dirimpetto la Stazione ferroviaria.*

R. Osservatorio Bacologico

di Vittorio (Veneto)

Avviso ai Bachicultori.

Dal giorno 15 corr. è aperta la sottoscrizione per le diverse qualità di seme:

Cellulare Giapponese verde.
Cellulare Giapponese bianco.
Cellulare *primo incrocio* nostrano giapponese a bozzoli gialli.
Cellulare *primo incrocio* giapponese bianco-verde a bozzoli verdognoli.
Industriale incrociato bianco-verde riprodotto.

E si chiuderà appena esaurita la quantità disponibile.

La Rappresentanza per la Città e Distretto è affidata al Sig. **Carlo Ing. Braida** presso il quale sono anche visibili i campioni bozzoli corrispondenti alle sementi confezionate e si potranno avere, a richiesta, opuscoli ed informazioni.

Il Direttore del R. Osservatorio

G. Pasqualis.

FABBRICA E DEPOSITO

OGGETTI PER LA CONFEZIONE SEME BACHI
A SISTEMA CELLULARE

A. CUMARO E C.

UDINE — Via Treppo N. 45 — UDINE

Sacchetti — Buste — Conetti — Arpe — Telai — Garze-cartoni — Garze-telai — Cartoni — Microscopi — Mortaini — Porta mortaini — Copri oggetti — Porta oggetti — Bottiglie — Imbuti — Incubatrici — Termometri — ecc.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 giugno vap. **Orione**
1 luglio » **Umberto I.**
15 id. » **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Viaggio garantito in 18 giorni.

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per **RIO JANEIRO** — Brasile —

15 luglio vap. **Perseo**
1 agosto » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 41
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione dalle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

COPIE 100,000 di tiratura quotidiana

CINQUE premi gratuiti agli abbonati annuali, QUATTRO agli abbonati semestrali e TRE ai trimestrali.

Orario della Ferrovia

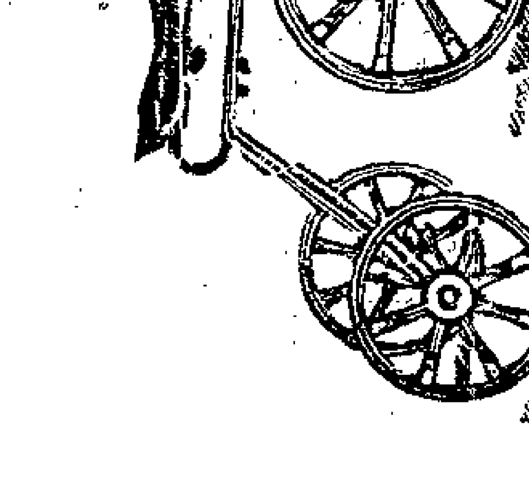
part. da Udine		*arr. a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 pom.
„ 12.50 pom.	omnibus	„ 5.15 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 4.30 pom.	omnibus	„ 7.23 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
„ 7.54 ant.	omnibus	„ 11.20 ant.
„ 6.45 pom.	omnibus	„ 9.52 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.25 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 pom.
„ 3.18 pom.	diretto	„ 6.28 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9. 8 ant.
„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ 1.43 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.35 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 12.30 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 8.08 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 1.11 ant.

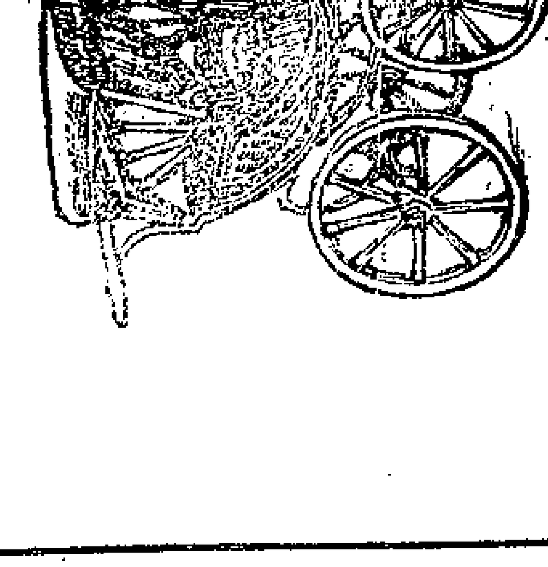
Avvisi in 4.a pagina a prezzi discreti.

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini ad uno e due posti — da L. **20** a **35**

per fanciulli da Lire **14** a **35**





DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

PER TUTTI

L'obbligazione di Bari Serie 873 n. 8 venduta dalla nostra Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinse il primo premio di L. 50,000 nell'estrazione 10 gennaio 1881

Le obbligazioni di Bari Serie 638 n. 77 e Serie 783 N. 74 vendute da questa Ditta a rate mensili nel corso del pagamento vinsero la prima 3 mila e la seconda mille lire

Vendita di Cartelle originali dei prestiti Comunali di

BARI, BARLETTA, VENEZIA, MILANO

per italiane Lire 200
a pagamento rateale di Lire CINQUE al mese

Il compratore di queste quattro obbligazioni originali è sicuro di venire rimborsato dalle dette Comuni con

ital. l. **290** perchè

la Cartella **BARI**	viene rimborsata con	italiane lire	150.—
» **BARLETTA**	» »	»	100.—
» **VENEZIA**	» »	»	30.—
» **MILANO**	» »	»	10.—
		Assieme ital. L.	290.—

Le suddette QUATTRO Obbligazioni, oltre al sicuro rimborso, hanno nell'assieme **12** Estrazioni all'anno, e precisamente nei giorni:

10 gennaio	estr. **Bari**	**10** luglio	estr. **Bari**
20 febbraio	» **Barletta**	**20** agosto	» **Barletta**
16 marzo	» **Milano**	**16** settembre	» **Milano**
10 aprile	» **Bari**	**10** ottobre	» **Bari**
20 maggio	» **Barletta**	**20** novembre	» **Barletta**
30 giugno	» **Venezia**	**31** dicembre	» **Venezia**

I premii fissati dalle suddette Comuni ai quali ha diritto per **intero** il compratore dopo fatto il primo versamento, e qualora in regola coi pagamenti, sono di **italiane Lire 100000, 50000, 30000, 25000, 20000, 10000, 5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, e 100**

Prossima estrazione Prestito di Venezia 30 giugno

VINCITA PRINCIPALE

LIRE 25 MILA

Le cartelle dei Prestiti BARI e BARLETTA, ancorchè graziate con premi e rimborso, godono anche il vantaggio di coccorrere a tutte le altre Estrazioni fino all' estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambiovalute della Ditta **Fratelli Pasqualy,** ***all'Assensione N. 1255, Venezia e fuori di città dai loro incaricati.***

Incaricato per UDINE è **Luigi Cloza** *presso il Cambiovalute* **F. Cloza.**

GRATIS il programma a chi ne fa ricerca viene spedito **GRATIS**
Spedire Vaglia o francobolli.

Nell'estrazione 10 aprile 1883 vinse il primo premio la Serie 451, N. 91, venduta dalla nostra Ditta A RATE MENSILI

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **„Farmacia al Redentore„ Via Grazzano. Deposito in Udine dai** Fratelli Dorta **al „Caffè Corazza„ a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità ai „Ponte dei Baretteri„**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare dello contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »